

Luigi Scotti (giustizia) annuncia l'arrivo in consiglio dei ministri di un disegno di legge quadro

Riforma pronta entro fine mese

Al via le audizioni delle categorie per definire i dettagli del ddl

DI IGNAZIO MARINO

Entro fine mese la riforma delle professioni in consiglio dei ministri, un disegno di legge quadro che sarà frutto del confronto con le categorie. Luigi Scotti, sottosegretario alla giustizia incaricato dal guardasigilli Clemente Mastella, avvierà il 15 settembre una serie di colloqui con i presidenti degli ordini che termineranno entro la prossima settimana.

E da Pesaro, lo stesso ministro ha dettato ieri le direttive della sua riforma: «Io difendo gli ordini, ma a patto che siano più efficaci e competitivi». A Scotti, che annuncia l'arrivo a palazzo Chigi del ddl per fine mese, quindi, la patata bollente di riprendere il dialogo con i professionisti, dopo che il decreto Visco Bersani ha messo seriamente in discussione la fiducia accordata all'esecutivo Prodi. La ripresa dei lavori arriva, fra l'altro, in un momento in cui quasi tutti gli ordini sono in stato di agitazione. Gli avvocati, infatti, hanno proclamato una nuova astensione (dopo quella di luglio) dalle udien-

ze dal 18 al 23 settembre, i geologi sono in sciopero già dal primo del mese, architetti e ingegneri stanno monitorando gli effetti negativi dell'abolizione dei minimi tariffari negli appalti pubblici per presentare poi il conto al governo, i professionisti economico-contabili continuano a chiedere insistentemente la proroga del pagamento obbligatorio delle imposte dal primo ottobre tramite F24 telematico. E su tutti il Cup (il comitato unitario delle professioni) sta organizzando per il 12 ottobre una grande manifestazione di piazza.

La ripresa del dialogo, però, potrebbe ridimensionare anche di molto le iniziative già progettate. Il ministero della giustizia potrebbe risolvere i problemi causati dal dl sulle liberalizzazioni. Scotti, infatti, si dice disponibile ad accogliere le indicazioni delle categorie, purché non siano in netto contrasto con le disposizioni del ministro Bersani. In questo senso, assicura Paolo Giaretta, sottosegretario allo sviluppo economico, ci sarà «una dovuta vigilanza» affinché non siano

stravolte le disposizioni entrate in vigore poche settimane fa. Dunque, a fare l'ingresso per primi negli uffici di via Arenula saranno il 15 settembre in mattinata i medici chirurghi e odontoiatri, farmacisti, psicologi, biologi e chimici. Nel pomeriggio sarà il turno di notai e avvocati. Il 19 toccherà a ingegneri, architetti, geometri, geologi e periti industriali. Il 20 la parola spetterà ad agronomi, periti agrari, tecnologi alimentari. E, infine, il 21 spazio agli agenti di cambio, dottori e ragionieri commerciali, consulenti del

lavoro, assistenti sociali e attuari. Ancora da definire le date per le associazioni di professionisti non iscritti agli albi. Anche se i tributaristi dell'Ancot, dopo la notizia del tavolo tecnico anticipata da *ItaliaOggi* ieri, ha preso carta e penna e scritto a Scotti per chiedere di essere ascoltati.

Le audizioni, quindi, saranno finalizzate a definire nei dettagli un testo già abbozzato, che dovrebbe essere un combinato fra la bozza Vietti e il progetto di legge presentato da Man-

tini in commissione giustizia della camera. «Il ministro Mastella», spiega una nota del ministero, «dopo l'ampia analisi della problematica sul tema realizzato dagli uffici del suo dicastero anche in relazione ad esperienze di altri Paesi, conferma l'esigenza, già ripetutamente espressa, di una più moderna disciplina degli ordini e delle associazioni professionali in linea con le esigenze socio-economiche del contesto europeo; perciò, nell'ambito della sua specifica competenza, intende portare al più presto all'esame del consiglio dei ministri una proposta di riforma, d'intesa con gli altri ministri interessati».

Inoltre, Mastella ha fatto sapere di voler aprire un 'tavolo tecnico di costante confronto sulle problematiche della libera professione, da utilizzare per quanto necessario anche dopo l'approvazione della legge-quadro. Critica le mosse del governo Mariagrazia Silinquin. «Con il decreto Bersani», ha fatto sapere il responsabile delle professioni di Alleanza nazionale, «stiamo assistendo a un attacco frontale nei confronti del mondo della libertà e dell'indipendenza, ovvero del mondo dei professionisti, sferrato con particolare arroganza istituzionale da questo governo, che ha dimostrato di aver agito con impervisa incoerenza e profonda contraddizione». (riproduzione riservata)



Luigi Scotti